

**SCUOLA PRIMARIA PARITARIA
“SAN GIUSEPPE”**

Via Emaldi, 17 - Lugo (Ra)

Tel. 0545 22212

Fax: 0545 27252

E-mail: scuolasgiuseppe@racine.ra.it



**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

*“Dietro di noi una
Storia di educazione
alla conoscenza,
davanti a noi
la possibilità di
insegnare ai **G**iovani
come conoscere e
gestire i cambiamenti
del nostro tempo ...”*

Anno scolastico 2013-2014

INDICE

| | |
|--|--------|
| 1. Introduzione | pag. 3 |
| 2. Storia dell'Istituto | ” 5 |
| 3. Principi fondamentali ai quali l'istituzione scolastica ispira la propria attività | ” 8 |
| 4. Contesto socio-economico e culturale del territorio | ”10 |
| 5. Organizzazione didattica | ”11 |
| 6. Orario settimanale delle lezioni curricolari | ” 12 |
| 7. Orario settimanale delle attività extracurricolari pomeridiane | ” 13 |
| 8. Schema tipo della giornata scolastica | ” 13 |
| 9. Obiettivi | ” 14 |
| 10. Processo formativo | ” 14 |
| 11. Processi formativo-didattici comuni a tutte le classi | ” 15 |
| * Asse linguistico | “ 15 |
| * Asse antropologico | ” 16 |
| * Asse logico-matematico..... | ” 17 |
| * <input type="checkbox"/> Asse della corporeità..... | ” 19 |
| * <input type="checkbox"/> Integrazione alunni in situazione di disagio..... | ” 20 |
| 12. Progetti | ” 22 |
| 13. Rapporto scuola-famiglia | ” 24 |
| 14. Collaborazione del personale | ” 24 |
| 15. Formazione umana e spirituale | ” 24 |
| 16. Criteri e metodi di valutazione | ” 25 |
| 17. Cura dell'ambiente | ” 28 |
| 18. Articolazione del PECUP | ” 29 |

INTRODUZIONE

Lo Stato Italiano con la legge 241/90 ha richiesto a tutti gli Enti pubblici di fornire un servizio ai cittadini all'insegna della trasparenza, di mettersi vale a dire nell'ottica di dare all'utenza delle risposte concrete sul loro funzionamento.

Tra questi Enti c'è anche la scuola che, fin dall'attuazione della legge Casati del 1859, è stata caratterizzata da un impianto centralistico, verticistico, rimasto pressoché invariato fino al 1990, quando la nuova legge ha chiesto alle scuole di configurarsi come servizio trasparente ed efficiente, capace di soddisfare pienamente l'utente. Con questo provvedimento inizia per il nostro sistema scolastico un processo di trasformazione.

Nel 1993 in Europa il Presidente dell'UNESCO, Federico Majer, incaricò il Presidente della Commissione Internazionale dell'Educazione, Jaques Delors, di esaminare approfonditamente quali fossero in materia di educazione le linee operative da seguire per preparare i giovani ad affrontare con gli strumenti adeguati le rapide e profonde trasformazioni che caratterizzano la società alla fine del secondo millennio.

Dal rapporto, pubblicato nel 1995, emerse che la scuola era colpita da una crisi di sistema che in parte poteva essere imputata al fatto che l'istituzione scolastica offriva ai propri studenti una cultura "fine a se stessa" e non immediatamente spendibile in termini di mercato del lavoro, pertanto esisteva una frattura tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

Sull'onda di quest'analisi della Commissione Internazionale dell'Educazione emersa nel "Rapporto Delors" e nel "Libro bianco" curato da Edith Cresson, il Ministro della Pubblica Istruzione italiana Luigi Berlinguer, incarica la cosiddetta "Commissione dei Saggi" formata da uomini di cultura, politici, intellettuali, educatori, di fare una disamina dettagliata sui problemi della nostra scuola e di definire quali devono essere i contenuti irrinunciabili che le scuole devono dare ai giovani affinché questi siano in grado di affrontare il cambiamento e le sfide connesse all'irrompere delle scoperte scientifiche e tecnologiche che incidono su tutte le forme del vivere sociale.

Dai "Documenti dei Saggi - 1998" emerge che i problemi che caratterizzano l'istituzione scolastica sono circa gli stessi che affliggono l'Europa per quanto riguarda la spendibilità dell'istruzione. L'Italia deve far fronte, in questi anni, anche a un'emergenza nuova e significativa che è quella dell'immigrazione, quindi la scuola deve prepararsi a questo cambiamento.

L'esigenza del rinnovamento sorge anche in relazione all'avvento sempre più cospicuo dell'informatica, della telematica e della robotica.

Ciò sta a significare che la scuola deve avviare gli alunni a una cultura trasversale: bisogna preparare i giovani a essere creativi e flessibili per affrontare qualsiasi genere di lavoro.

Ogni scuola deve quindi attivare le strategie che ritiene più opportune, nell'ambito dell'autonomia, per raggiungere tali obiettivi.

Con la legge 537/93 è chiesta a ogni scuola di rendere pubblico il suo **Progetto Educativo**.

L'art. 21 della Legge Bassanini n.59 del 1997 è interamente speso a descrivere le regole che gli istituti scolastici devono seguire in materia di autonomia.

È in questo contesto che ogni scuola è chiamata a redigere il **Piano dell'Offerta Formativa** che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica in quanto esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia.

Con il Piano dell'Offerta Formativa la scuola stabilisce con la propria utenza un accordo che deve essere condiviso, esplicito, trasparente, flessibile, realizzabile e verificabile.

Il Collegio dei Docenti nella costruzione del POF deve fare delle scelte che tengano conto delle aspettative e dei bisogni del territorio. Ciò significa che la nostra scuola ha sì un'autonomia, ma con essa anche responsabilità, e non è autoreferenziale, ma soggetta a verifiche.

Il Piano dell'Offerta Formativa è un progetto strutturato in un'ottica di sviluppo dinamico e pluriennale e si connota attraverso le seguenti finalità:

- *articolare* la progettazione nel rispetto della specifica identità del nostro Istituto
- *documentare* gli obiettivi e gli esiti del processo educativo perché tutte le componenti e
- la realtà territoriale conoscano l'intera azione educativa della scuola
- *innalzare* il livello di scolarità nella qualità e il tasso di successo scolastico.

All'interno di questo progetto sono definiti gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione sulla base della condivisione di una comune piattaforma culturale ed operativa che valorizzi ciò che già esiste alle radici del nostro Istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa acquista fondamento normativo sulla base del **Regolamento dell'Autonomia Scolastica**:

Art. 1: «Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa (...). L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento».

Art. 3.1: «Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia».

Art. 3.3: «Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal collegio docenti ...»

Art. 3.5: «Il Piano dell'Offerta Formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione».

STORIA DELL'ISTITUTO

Una delle preoccupazioni del Prevosto Don Carlo Cavina, nel suo lungo servizio apostolico a Lugo – parroco della Collegiata dal 1850 al 1880 – fu l'istruzione e l'educazione cristiana della gioventù. Grave era in quei tempi la situazione socio-politica per l'Italia e per la Chiesa.

Il 13 giugno 1859 a Lugo era caduto il potere dello Stato Pontificio; nel 1868 il Comune aveva incamerato molti beni di Enti religiosi, chiuse le scuole parrocchiali e quelle dei maestri privati. La bufera anticlericale, soprattutto dopo il crollo definitivo del potere temporale dei Papi nel 1870, si fece particolarmente violenta.

Don Cavina, poiché mancavano in Lugo Istituti religiosi che si occupassero dell'istruzione e dell'educazione cristiana della gioventù, già da tempo progettava di aprire una “Piccola Casa” per l'insegnamento del catechismo, l'istruzione delle fanciulle e l'ospitalità a giovani inservienti abbandonate a se stesse.

Acquistata una casetta in Via Fermini, denominata “Piccola Casa di San Giuseppe”, con la collaborazione di alcune Suore della Carità di S. Antida Thouret, nel 1869 iniziò l'opera sognata: una *scuola di lavoro*, la *scuola materna ed elementare*, *corsi di catechismo diurni e serali*, *accoglienza sicura per le ragazze* povere e bisognose di assistenza.

Quando poi fondò, nell'agosto 1872, la Congregazione delle suore “Figlie di S. Francesco di Sales”, all'inizio dell'anno scolastico, pur tra grandi sofferenze e incomprensioni, furono riprese tutte le attività nella Piccola Casa di S. Giuseppe: le alunne tornarono quasi tutte alla scuola di lavoro, alle elementari e al collegio. In seguito si affiancarono corsi di disegno, pittura e musica.

E poiché le nuove disposizioni del governo richiedevano diplomi per avere diritto di insegnare pubblicamente anche nelle scuole private, Suor Maria Luigia Montanari, fornita del diploma di primo grado che le permetteva di insegnare fino alla terza elementare, riprese coraggiosamente gli studi e si preparò per la Licenza Normale che conseguì a Modena nel 1876. Con altre due maestre laiche diede regolare sistemazione alle classi elementari e nel 1880, pochi mesi prima della morte del Fondatore, riuscì ad ottenere dal Comune il riconoscimento legale al corso elementare.

La “Piccola Casa di S. Giuseppe” si fece ben presto troppo piccola per accogliere tutte le richieste e fu necessario il trasferimento delle scuole e della comunità in un ambiente più ampio, il palazzo dei Conti Manzoni, in Via Emaldi, 13. Tale trasferimento, avvenuto il 29 novembre 1884, segnò l'inizio di una grande prosperità per l'Istituto, che diede vita anche alle *Scuole Normali e Complementari*, approvate dal Governo in data 30 ottobre 1890. Le Normali funzionarono fino al 1912/13 e diedero, con difficili esami presso scuole statali, n. 250 diplomi.

La “settimana rossa”, tremenda in Emilia Romagna, fece sospendere questa feconda attività scolastica e la guerra del 1915/18 non consentì di riprenderla subito. L'Istituto mise allora buona parte dei locali a disposizione degli invalidi dell'Ospizio Sassoli, dei soldati feriti in convalescenza e dei profughi veneti.

Nell'ottobre 1920 si riaprì la Scuola Complementare e, dopo la riforma Gentile (1925) si progettò un Istituto Magistrale “informato ai nuovi principi e in tutto corrispondente ai bisogni della cittadinanza lughese - che ne era priva - e alle esigenze didattiche della riforma”.

La Superiora Generale, Madre Anna Ricci Mingani, il 14 maggio 1926 chiese l'autorizzazione di aprire il primo *Istituto Magistrale* della città al Regio Provveditore agli Studi di Bologna, Comm. Crocioni, per la preparazione di maestre elementari e il 22 giugno 1926 ottenne l'approvazione di aprire l'Istituto con il titolo: “Maria Principessa del Piemonte”, in sostituzione delle scuole Complementari e Normali. La presidenza fu affidata alla Prof. Wanda Ballardini Cocci,

che per un decennio dedicò tutte le sue doti intellettuali e spirituali al buon funzionamento della scuola.

Per l'afflusso di tante alunne all'Istituto Magistrale e al collegio, la Congregazione progettò un nuovo edificio, secondo le norme, e lo inaugurò con una festosa manifestazione il 18 ottobre 1931. Il 18 gennaio 1937 arrivò il D.M. del legale riconoscimento e ne seguì uno straordinario incremento. Il 1937/38 vide raddoppiata la popolazione scolastica e le sezioni di tutti i corsi. Il 1939/40 contò 420 alunne all'Istituto Magistrale che non era più solo in città. La guerra tremenda del 1940/45 non fermò la vita del prospero Istituto, né le bombe e le granate distrussero il bell'edificio, pur duramente colpito.

Nel 1938 la scuola inferiore si trasformò in *Scuola Media*.

Nel 1958 con il D.M. del 16 ottobre la Superiora Generale, dopo una lunga attesa, ricevette l'autorizzazione per iniziare la prima classe della *Scuola Magistrale* per la formazione delle insegnanti del Grado Preparatorio. Tale scuola, già da anni funzionante come privata, fu molto frequentata per la brevità del corso e per la possibilità di accesso agli studi di Assistente Sociale e di Infermiera Professionale, e non solo formava le giovani all'arte di educare i bimbi della prima infanzia, ma anche le preparava alle loro precipue funzioni di spose e mamme. Ottenne il riconoscimento legale l'8 maggio 1961. Il suo tramonto avvenne nel 1990, quando in Lugo si aprirono scuole statali per l'infanzia, del tutto gratuite.

Nel 1978 si chiuse la Scuola Media "S. Giuseppe" perché la statale, ovunque diffusa e completamente gratuita, assorbiva quasi tutta la popolazione scolastica. Fu poi riaperta nel 1987, a richiesta dei genitori degli alunni che numerosi frequentavano la Scuola Elementare dell'Istituto. Ebbe il riconoscimento legale con D.M. del 28/03/1988.

Nel 1980/81 si è aperto il *Liceo Linguistico* "San Giuseppe" che a Lugo mancava. È la scuola che meglio corrisponde al segno dei tempi e la più moderna e idonea a soddisfare le attuali esigenze della società. Oltre la conoscenza di tre lingue, la scuola ne favorisce il pratico esercizio con viaggi, soggiorni all'estero e prepara i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro. Ha ottenuto il riconoscimento legale con D.M. del 20/5/1981.

Il Ministero della P.I. con il D.M. del 15/05/1997 ha concesso all'Istituto l'autorizzazione del *Liceo Linguistico Europeo*. Gli alunni hanno così la possibilità di un percorso scolastico che fa loro percepire l'universalità della cultura dei popoli, dà loro una sensibilità interculturale e una visione del mondo più ampia e articolata.

Tale corso è stato definitivamente chiuso al termine dell'anno scolastico 2000-2001, in quanto in città è stata istituita una sezione a indirizzo linguistico presso il Liceo scientifico.

Da sempre la scuola ha dato importanza alla formazione spirituale e culturale degli alunni, integrando lo studio scolastico con conferenze di argomento letterario, scientifico, religioso. Ha pure curato il canto, la musica, la drammatizzazione, anche con la rappresentazione dei capolavori del teatro italiano o straniero. L'attività sportiva ha sempre impegnato alunni e insegnanti, come pure ogni attività gradita e utile ai giovani per la loro formazione integrale. Le nuove tecnologie hanno inoltre richiesto l'attivazione di un laboratorio multimediale quale indispensabile strumento trasversale per tutte le discipline.

Attualmente la Primaria e dell'Infanzia, connesse con la Scuola Secondaria di I grado, sono le più largamente frequentate perché rispondono ai bisogni delle famiglie impegnate nel lavoro, offrono ai bimbi assistenza per tutta la giornata e una ricca e stimolante varietà di esperienze educative.

L'Istituto, fedele al carisma del Fondatore, continua il suo apostolato educativo, nonostante le difficoltà soprattutto economiche, anche se le nuove leggi permettono ai genitori di scegliere più

liberamente la scuola a loro più gradita, attenuando il condizionamento dell'onere economico; infatti, la Scuola Elementare ha ottenuto la parità con il Decreto N° 130, del 27-08-2001 e la parifica il 13-06-2002

PRINCIPI FONDAMENTALI

AI QUALI L'ISTITUZIONE SCOLASTICA ISPIRA LA PROPRIA ATTIVITÀ

1. Fedeltà al Vangelo

“La fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il supporto essenziale di tutta l’impresa educativa e la sorgente continua di ispirazione per tutti i momenti e gli aspetti del servizio della scuola cattolica. Questo significa ricercare e proporre nella persona di Cristo la pienezza della verità sull’uomo e mantenere un continuo riferimento a quanto è stato sviluppato dall’insegnamento della Chiesa in ordine ai diversi problemi umani, individuali e sociali.” (La scuola cattolica oggi, in Italia)

2. Centralità dell’alunno

Gli alunni sono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo proposto dalla scuola, quindi sono al centro di ogni progetto formativo e costituiscono il motivo ispiratore della vita scolastica. La scuola è responsabile della formazione degli alunni e si impegna ad aiutarli ad affrontare consapevolmente e responsabilmente la vita. La scuola, infatti, è impegnata a guidare i giovani nella conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e delle proprie risorse, per educarli a spendere la vita con senso di responsabilità. È indispensabile cogliere le risposte alle domande più profonde che l’uomo si pone per impedire alle scienze e alle tecnologie di chiudersi in un’illusoria autosufficienza. *“Bisogna formare uomini capaci di dominare il senso umano, e non di subire le trasformazioni sociali e lo sviluppo tecnologico. Nessun serio rinnovamento della scuola sarà possibile senza porre alla base sicuri riferimenti a progetti riguardanti l’uomo, la libertà, la responsabilità, il senso della storia, della cultura, della società”* (C. Ruini.)

3. Rapporti scuola - famiglia

L’unitarietà del processo educativo richiede contributi diversificati ma convergenti. Ne deriva quindi per “scuola e famiglia” l’esigenza di vivere una comunione che ha come obiettivo la formazione dei giovani. La scuola si impegna a trovare strumenti sempre nuovi di partecipazione, momenti costruttivi per il dialogo e la collaborazione tra le varie componenti scolastiche. *“Voi, cari genitori, siete chiamati ad accogliere e sostenere il progetto educativo della scuola. È troppo preziosa la vostra condizione di sposi e di genitori per non prolungare il vostro ruolo paterno e materno nell’educazione che la scuola cattolica propone come servizio allo sviluppo della vita, secondo la visione del Vangelo. Partecipare, dunque, alla vita della scuola cattolica è un titolo di merito che esige sempre più attenta considerazione da parte di tutti i soggetti educativi”* (Giovanni Paolo II).

4. Scuola della formazione dell’uomo e del cittadino

La promozione della persona umana, nei suoi bisogni materiali e spirituali, è il fine della scuola cattolica: si tratta della persona di giovani chiamati a divenire responsabili della loro stessa vita e di quella della società.

5. Rigore della ricerca culturale e della formazione scientifica finalizzata all’integrale formazione della persona

Il primo impegno della scuola cattolica è di essere luogo di cultura e di educazione, di cultura ai fini dell’educazione. *“Un fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta”* (Giovanni Paolo II).

6. La “comunità educante”, centro propulsore e responsabile di tutta l’esperienza educativa e culturale

«Nella scuola cattolica la prima responsabilità nel creare l’originale stile cristiano spetta agli educatori, come persone e come comunità. L’insegnamento è attività di straordinario spessore

morale, una delle più alte e creative dell'uomo: l'insegnante, infatti, non scrive su materia inerte, ma nello spirito stesso degli uomini. Assume perciò, un valore di estrema importanza la relazione personale tra insegnante e alunno. Nella comunità educante hanno un ruolo di speciale importanza i genitori, responsabili primi e naturali dell'educazione dei figli» (Card. Pio Laghi).

La collaborazione responsabile per attuare il comune progetto educativo è esercitata con impegno da tutti i membri della comunità educante - insegnanti, genitori, alunni, personale amministrativo - e costituisce il centro propulsore di tutta l'esperienza educativa e culturale.

7. Chiarezza e condivisione sulle scelte educative che qualificano la proposta formativa della scuola

L'educatore che opera nella scuola deve presentare un alto profilo professionale, sintesi di competenze professionali e motivazioni educative, deve avere quella capacità di dialogo che gli consente l'esercizio sempre più collegiale della professionalità docente.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA LA SCUOLA

La nostra scuola, composta da un insieme di edifici costruiti in epoche diverse, sorge nel centro storico di Lugo, piccola cittadina che ha una tradizione prevalentemente agricola (frutteti, viticoltura e seminativi) e commerciale, nella quale si è sviluppata anche la piccola e media industria.

Il territorio si sviluppa nella bassa Romagna ed è completamente pianeggiante affiancato dal corso quasi parallelo dei due fiumi: Senio e Santerno.

Di facile accesso, sorge sull'asse della statale "San Vitale" che collega Bologna a Ravenna e, verso Faenza, ci si raccorda con la via Emilia. L'uscita dell'autostrada A14 si trova in direzione Cotignola.

La stazione ferroviaria e la fermata degli autobus sono di facile raggiungimento dalla scuola.

I servizi sanitari sono assicurati da un polo ospedaliero moderno ed attrezzato per ogni tipo di infortunio.

A pochi metri dalla scuola è ubicata la Biblioteca Comunale "Fabrizio Trisi" e lo sportello "Ufficio per l'impiego" che offre un valido servizio per l'orientamento.

A fianco della Biblioteca e di fronte alla bella struttura settecentesca del "Pavaglione" sorge il teatro "Rossini" che propone un interessante cartellone di prosa, opera lirica e concerti.

Sempre accessibile a piedi è il teatro "San Rocco" dove sono allestiti gli spettacoli più specificamente rivolti ai ragazzi.

Da poco tempo è stato inaugurato, nella strada parallela alla scuola, il centro giovani "Don Leo Commissari" che prevede la possibilità, per i ragazzi, di accedere a postazioni informatiche e ad attività culturali e ricreative varie.

Le attrezzature sportive (palestre) si trovano presso la nostra scuola e le altre scuole del comprensorio, ma esistono anche impianti sportivi comunali (campo sportivo, piscina, campi da tennis, piste di atletica) di facile accesso.

Per quanto riguarda l'offerta formativa del territorio, Lugo è ricca di scuole sia statali, sia private (asili-nido, scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori); sono presenti inoltre una scuola comunale di musica, una formazione permanente rivolta agli adulti (corsi dell'Università degli adulti) e diversi gruppi e associazioni culturali, oltre a numerose attività di volontariato organizzate in diversi settori.

Vicino alla scuola è aperto il museo comunale di "F. Baracca" e nel retro della Rocca Estense, nei locali delle ex-pescherie, sono allestite mostre temporanee di vario interesse (artistico, storico, culturale).

Poco fuori dal centro sorge l'area verde del parco del Loto con possibilità di percorsi liberi e guidati attraverso gli stagni e la flora autoctona.

La città di Lugo è celebre anche per il suo mercato settimanale e per il mercatino dell'antiquariato. Lugo è gemellata con Nervesa della Battaglia (TV); Choisy-le-Roi (Francia); Kulbach (Germania); Agustín Codazzi (Colombia), Wexford (Irlanda), Yoqneam (Israele), Tai'an (Cina), Progetto Solidarietà "Sao Bernardo".

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La Scuola è attualmente frequentata da 332 alunni, suddivisi in dodici sezioni. La scelta è motivata dall'obiettivo di rispondere alle richieste del territorio.

L'impegno didattico dei docenti delle varie classi è adattato alle esigenze specifiche degli alunni: sono presenti dodici insegnanti titolari di classe e tre Docenti titolari di cattedra (di lingua seconda inglese -L2-; di informatica e attività motoria), che operano nel mattino, durante tutto l'arco delle attività curricolari. Alcuni docenti, alternandosi, seguono le attività pomeridiane. Essi sono affiancati, per circa un quinto del tempo curricolare, da insegnanti in possesso di particolari qualifiche, per le attività tecnologico-operativa, per musica e religione, seguendo un modello "stellare".

Gli insegnanti "specialisti" sono corresponsabili e collegialmente impegnati nella programmazione e valutazione delle attività didattiche delle classi dove operano. Questa linea è seguita in base al principio che l'alunno, soprattutto in questa fascia d'età, ha bisogno di venire a contatto con una pluralità di docenti e di relazionarsi a figure educative in possesso di competenze differenziate, ma di mantenere un rapporto privilegiato con l'insegnante titolare.

La Scuola cerca di soddisfare al meglio le esigenze delle famiglie, poiché, pur offrendo agli alunni la possibilità di restare a scuola per l'intero arco della giornata, concentra le attività didattiche curricolari nell'orario della mattinata, lasciando alla famiglia la facoltà di scegliere se far frequentare al proprio figlio le attività pomeridiane di doposcuola. È quindi possibile, anche in giornate prefissate o saltuariamente, che l'alunno esca da scuola terminata la mattinata, senza pregiudicare la continuità didattica.

Nella scuola è a disposizione una cucina interna che fornisce pasti caldi, sani e genuini, secondo le normative vigenti dell'ASL, il cui menù è controllato dall'équipe del servizio di medicina scolastica, che garantisce un'alimentazione corretta ed equilibrata degli alunni, attualmente gestita da personale interno supervisionato dall'ASL.

Il tempo-mensa è coperto da quattro insegnanti e tre assistenti che, oltre a distribuire il cibo e a fornire sorveglianza, hanno il compito precipuo di osservare ed aiutare gli alunni nella corretta assunzione del cibo, curando l'aspetto relazionale di un momento pregnante nella vita sociale del bambino, informando tempestivamente la famiglia nel caso sia rilevata qualsiasi problematica relativa all'alimentazione.

È possibile seguire diete particolari, temporanee o permanenti, in caso di necessità (ad esempio: per celiaci, intolleranze e allergie...), previa presentazione di certificazione medica, approvata dalla Pediatria di Comunità.

Al termine del pranzo, gli alunni sono suddivisi in tre gruppi e, usufruendo dei locali della scuola, sotto sorveglianza di personale qualificato, sono organizzati in giochi liberi o strutturati, con l'attenzione e la preoccupazione che ognuno trovi integrazione nell'attività ludica.

In seguito, essi rientrano per le attività pomeridiane, accorpati per classi, dove necessita, in quanto diversi alunni non sono presenti, seguiti dalle insegnanti titolari o da personale qualificato.

L'attività del doposcuola parte da un "compito" assegnato in egual modo a tutti anche a quello dei bambini che lo svolgeranno a casa

La Scuola offre la possibilità di usufruire della palestra e dei locali a tutti gli alunni, oltre l'orario della lezione pomeridiana, per seguire corsi di propedeutica sportiva (pallavolo, pallacanestro, tamburello, ginnastica formativa) o per attività ludica, sempre seguiti da personale qualificato, dal lunedì al venerdì.

Gli orari di ricreazione sono differenziati di quindici minuti, per cicli, in modo da evitare un eccessivo affollamento dei corridoi, dei locali destinati allo svago e dei servizi igienici.

**SISTEMA
STELLARE**



ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI CURRICOLARI

| MATERIE | Classi 1° 2° 3° | Classi 4° 5° |
|--------------------------------|------------------------|---------------------|
| Italiano | 9 | 8 |
| Lingua inglese | 2 | 2 |
| Aree Antropologica-Geografica | 4 | 4 |
| Matematica/Scienze/Informatica | 6+2 | 7+2 |
| Educazione musicale | 1 | 1 |
| Educazione all'immagine | 1 | 1 |
| Educazione motoria | 1 | 1 |
| Religione | 1 | 1 |
| TOTALE ORE | 27 | 27 |

**ORARIO SETTIMANALE DELLE ATTIVITÀ
EXTRACURRICOLARI POMERIDIANE (FACOLTATIVE)**

| | | |
|---|--------------|--------------|
| "Compiti" | 10 | 10 |
| Educazione motoria | 2 | 5 |
| Tempo mensa | 3,45 | 3,45 |
| Tempo ludico socializzazione | 5 | 5 |
| TOTALE ORE | 20,45 | 23,45 |
| dalle 7.30 alle 17.45 dal lunedì al venerdì. dalle 7.30 alle 13.00 Sabato. | | |

| SCHEMA TIPO DELLA GIORNATA SCOLASTICA | |
|--|--|
| CLASSI 1° 2° 3° | CLASSI 4° 5° |
| 8.15-10.15 lezione | 8.15-10.15 lezione |
| 10.15-10.45 ricreazioni | 10.15-10.45 ricreazioni |
| 11.00-12.35 lezione | 11.00-12.35 lezione |
| 12.35-12.45 preparazione all'uscita | 12.35-12.45 preparazione all'uscita |
| 12.45-13.30 pranzo | 12.45-13.30 pranzo |
| 13.30-14.30 gioco libero e/o guidato | 13.30-14.30 gioco libero e/o guidato |
| 14.30-16.30 lezione pomeridiana | 14.30-16.30 lezione pomeridiana |
| 16.30 uscita | 16.30 uscita |
| 16.30-17.30 gioco o educazione motoria | 16.30-17.30 gioco o educazione motoria |

La scuola, terminato l'anno scolastico, propone un periodo di sei settimane di Centro Ricreativo Educativo Estivo (C.R.E.E.).

Così articolato:

| | Mattina | Pomeriggio |
|--------------------|---|--|
| Lunedì e mercoledì | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Svolgimento dei compiti delle vacanze ➤ Giochi organizzati | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Giochi organizzati |
| Martedì e giovedì | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corso di nuoto in piscina | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Giochi organizzati |
| Venerdì | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Visita guidata | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Giochi organizzati |

OBIETTIVI

La scuola si propone come luogo privilegiato per la formazione integrale della persona e l'incontro sistematico con il patrimonio culturale. Per questo motivo essa si inserisce attivamente nella realtà dell'attuale contesto, ma con l'intento di raggiungere libertà e autonomia nell'etica e nella morale, che non può essere slegata dalla dimensione dinamica spirituale e religiosa.

In questo senso si pongono gli obiettivi formativi, che partono dal presupposto di formare personalità forti e responsabili, in grado di compiere scelte autonome al di là dell'ambito puramente operativo, improntate sui valori della vita e in sintesi con la cultura e la fede.

Pertanto, le discipline scolastiche non sono semplicemente impartite, né tanto meno usate come ausilio e supporto all'insegnamento dottrinale, ma integrano valori e saperi, conoscenza e coscienza.

La personalità degli educatori ha quindi un'importanza fondamentale per conseguire gli obiettivi, il più vicini possibili alla sintesi tra fede e vita; anche la collaborazione e l'integrazione di più figure educanti è improntata a questi principi.

Un altro obiettivo fondamentale su cui si basa la scuola è la formazione di individui consci delle proprie responsabilità. Partendo da quanto concerne l'attività strettamente didattica, esso è realizzato fornendo tutta l'assistenza, il supporto e la cura pedagogica diretta e personale con l'alunno di cui il soggetto abbisogna, passando anche attraverso un continuo aggiornamento, all'adeguamento alle nuove metodiche e tecnologie, alla apertura al rapporto uomo-ambiente, alle tematiche di attualità e di interesse umano. Tutto ciò tenendo come punto focale la necessità di non rendere la persona un'isola a sé stante, nella illusoria sensazione che la tecnica, la conoscenza ed il sapere possano colmare tutte le istanze dell'intimo.

Si presenta così comune a tutto il personale scolastico l'obiettivo di creare un clima relazionale disteso, comprensivo, che pone al centro la figura dell'alunno per la sua integrale promozione, basato sulla fiducia e sul rispetto, sulla disponibilità all'ascolto, sulla chiarezza e sulla fermezza nella richiesta educativa di risposta, sull'impegno e sulla serietà, tenendo conto dell'età e della psicologia dell'alunno, al fine di portarlo a conseguire traguardi sempre più elevati.

PROCESSO FORMATIVO

Nell'ambito della scuola, l'insegnamento è articolato tenendo conto delle attitudini e dei bisogni degli alunni. A questo scopo, nel momento dell'ingresso nella scuola elementare è verificato il grado di possesso delle abilità di base e dei prerequisiti e rilevate le attitudini mediante prove strutturate. Frequenti sono le verifiche in itinere. La programmazione è formulata tenendo in costante considerazione il potenziamento e il recupero degli alunni in difficoltà, anche mediante il supporto di interventi di esperti esterni. Il metodo di studio, di approfondimento e di verifica seguono percorsi prefissati ma flessibili, in base alle esigenze emergenti nei vari gruppi classe.

L'integrazione delle esperienze educative tra le discipline e tra le varie classi avviene tramite la condivisione delle conoscenze e delle metodologie adottate dalle insegnanti, soprattutto in merito allo stile educativo, basandosi su progetti e programmazioni che coinvolgono abilità trasversali, in forma di verifica strutturata del conseguimento degli obiettivi, dei progetti pluridisciplinari, dei percorsi didattici prefissati da più docenti nell'ambito della stessa classe.

L'ampiezza delle opportunità di apprendimento è garantita dalla diversificazione e integrazione dell'offerta curricolare. Frequenti nella classe sono gli incontri con esperti esterni alla scuola e la partecipazione a progetti formativi proposti dalle istituzioni territoriali. Si coinvolge la famiglia, per avvicinare la stessa ad una conoscenza e coscienza dell'ambiente scolastico, allo scopo di rendere più unitario e coerente il modello educativo. Sono previste, in orario scolastico,

uscite didattiche in aziende e luoghi particolarmente significativi del territorio e della realtà locale o culturalmente stimolanti, mediante l'ausilio di guide e personale esperto.

Parallelamente sono previsti incontri formativi e culturali per le famiglie.

L'insegnamento è strutturato in maniera che i tempi di studio e di riposo siano razionalmente distribuiti nell'arco della giornata, lasciando spazio all'azione individuale, che è inizialmente programmata come attività guidata, per poi acquisire una sempre maggiore autonomia, fino a consentire all'alunno il conseguimento delle abilità che rendono possibile l'autogestione dei tempi e delle modalità di studio. L'orario curricolare di ciascuna classe è fissato in 4,30 ore di lezione regolare al mattino, per sei giorni la settimana, in totale 27 ore di lezione, in cui l'attività didattica è comprensiva di tutte le lezioni, e in due ore di attività pomeridiana di classe o interclasse, nelle quali gli alunni, seguiti da insegnanti, eseguono i compiti a loro assegnati. Si trova spazio per il potenziamento e il recupero, si sviluppano le abilità di base. Sono previsti e programmati, in questi tempi, momenti di verifica e di studio, sia individuali sia di gruppo.

La verifica tra insegnanti dell'azione didattica avviene frequentemente, sia in gruppi estesi sia per singoli cicli o classi parallele, con la partecipazione del personale di supporto e a scansione mensile. Tutto questo contribuisce a ottenere un clima relazionale sereno e fiducioso, prima di tutto tra il corpo docente, che poi si riflette inevitabilmente, in un secondo tempo, in quello tra insegnanti, alunni e famiglie, basato sulla centralità delle esigenze del bambino, sia dal punto di vista educativo e formativo, che organizzativo e pratico.

Il monitoraggio sistematico delle conoscenze acquisite dagli alunni è basato su prove di verifica strutturate in base alle richieste prefissate dagli obiettivi e graduate sulle scansioni della programmazione; si effettuano test centrati su principi comuni di verifica, in cui i criteri di valutazione tengono conto sia delle singole programmazioni, che del curricolo dei singoli alunni e che sono riferiti agli obiettivi prefissati dai programmi ministeriali e dalle indicazioni didattiche condivise da tutto il corpo insegnante. I compiti assegnati e lo studio individuale sono verificati quotidianamente dalle insegnanti di classe. Tutte le situazioni in cui si rileva la necessità di interventi di recupero e/o interventi più approfonditi o specialistici sono portate alla conoscenza dell'intero collegio docenti, nella cui sede si programmano e si pianificano i tempi e le modalità del recupero, anche attraverso l'ausilio di personale esterno, come psicologi, logopedisti, neuropsichiatri, pedagogisti, di norma contattati tramite la pubblica amministrazione e portati in essere dalle insegnanti interne che seguono individualmente gli alunni.

PROCESSI FORMATIVO-DIDATTICI

COMUNI A TUTTE LE CLASSI

ASSE LINGUISTICO

Lingua italiana

Fin dall'ingresso nella scuola elementare, dopo aver verificato la situazione iniziale, si pone una cura sollecita nell'apprendimento strutturale della lettura e della scrittura tecnica, finalizzato alla comprensione, analisi e rielaborazione personale del testo, al fine di raggiungere una piena e autonoma capacità espressiva, sia verbale sia scritta. Si pone attenzione all'aspetto ortografico e morfo-sintattico del testo, allo scopo di rendere universalmente accettabili e fruibili i messaggi recepiti e prodotti, oltre che a sviluppare le capacità critiche sul testo.

Dal primo biennio, è a disposizione degli alunni l'uso della biblioteca-videoteca multimediale "Trisi", inserita concretamente nella programmazione come stimolo alla lettura.

Questi ultimi possono usufruire non solo dei testi scritti, ma sono guidati a partecipare attivamente alle attività promosse dalla biblioteca.

Lingua Seconda (L2 Inglese)

La lingua straniera ha come finalità di offrire uno strumento in più per organizzare le proprie conoscenze, allargare la possibilità di comunicare con altri, permettere la conoscenza e la comprensione di culture diverse. Alla fine del ciclo elementare l'obiettivo di conoscenze tecniche è fissato in poche, ma basilari conoscenze e abilità.

L'attività inizialmente è proposta in forma orale e sotto l'aspetto ludico, di disegno, colore, musicalità del suono, avvicinandosi nel corso del secondo ciclo a materiali, proponendo semplici esempi di forme scritte e alla lettura di testi che presentino conversazioni quotidiane, usando come supporti cartella disegni, burattini, cassette audio e video, canzoncine, filastrocche che pongono le basi per facili considerazioni grammaticali, sia in contrasto sia in analogia con la lingua italiana, il tutto in interdisciplinarietà linguistica; attraverso attività motivanti si fornirà all'alunno un bagaglio considerevole in termini di ricchezza lessicale e un approccio naturale alle strutture fonologiche e morfo-sintattiche.

ASSE ANTROPOLOGICO

L'area antropologica comprende varie discipline, intrinsecamente correlate, quali la storia, la conoscenza del territorio, le relazioni uomo-ambiente e l'organizzazione sociale e politica, nelle sue variazioni dovute al luogo e al tempo. Pertanto esse sono, sin dal primo anno, viste in maniera globale, sia pur articolato, per essere maggiormente categorizzate nel corso degli anni successivi.

Storia

Primo obiettivo è l'acquisizione del concetto di tempo, seguito da quello di acquisizione di metodo per un'indagine storica. In primo luogo si propongono attività che sviluppano la capacità di ricostruire eventi in successione; si specificano le caratteristiche di durata e contemporaneità, i rapporti causa-effetto e gli effetti del tempo su cose e persone. Si percorre un iter che, partendo da ricostruzioni di storie, porta l'alunno alla comprensione del concetto di documento, diretto o indiretto, tramite la ricostruzione di una storia personale, di oggetti. È di notevole importanza la considerazione per gli eventi ciclici (giornata, settimana, mese, anno) legati alla vita reale dei bambini. Da questo studio parte la conoscenza della storia dell'uomo, sia come tempo lineare sia come ciclicità delle fasi (ascesa - apice - decadenza della civiltà), presentando modalità di recupero di fonti, al fine della ricostruzione. L'exkursus parte dalle origini della terra fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente del 476 d.C., senza soluzione di continuità, al fine di comprendere che ogni epoca e ogni civiltà hanno apportato il proprio contributo all'evoluzione dell'umanità.

Educazione alla cittadinanza

Vertono sulla conoscenza della struttura della convivenza civile, partendo dalla famiglia, passando alla scuola, e aprendo la visuale sul territorio organizzato, analizzando i diritti, i doveri, i ruoli e le responsabilità nei vari ambiti che il bambino conosce. Nel secondo biennio è preso in esame il sistema organizzativo territoriale (Comune, Provincia, Regione, Stato, Comunità Internazionale), presentandone le caratteristiche, i compiti e le competenze peculiari.

In particolare, sono presentati ed esaminati i fondamentali principi della Costituzione.

L'intento è la presa di coscienza di fare parte di una comunità più vasta che guida il bambino nella sua libertà, proteggendo e garantendo la sua integrità e i suoi diritti umani. In questo contesto sono posti interventi, offerte conoscenze per attuare un'effettiva apertura all'accettazione delle diversità, della multietnia, alla tolleranza religiosa, culturale, tramite la reciproca conoscenza e con un atteggiamento sempre disponibile alla verifica, per non creare una mentalità preconfezionata e preconcepita.

Geografia

Lo studio geografico ha come obiettivo la conoscenza dell'ambiente nella sua globalità, come insieme dell'interazione di caratteri fisici, interventi dell'uomo e i condizionamenti dell'uno sull'altro. La consapevolezza cui tende l'intera programmazione è una debita considerazione su quanto le esigenze antropiche non possano escludere quelle della biosfera. In questo senso, si tiene presente in maniera costante l'attenzione al problema ecologico. Le attività vertono a rendere l'alunno in grado di orientarsi e collocarsi negli spazi vissuti. Pertanto si procede verificando dapprima il possesso dei riferimenti spaziali di base, fornendo poi le conoscenze atte allo studio delle caratteristiche ambientali (la casa, la scuola, gli spazi esterni, i luoghi rappresentativi), il più possibile in maniera diretta. Nel corso del primo biennio, si giunge a presentare il lavoro più metodico, strutturato, iniziando dallo studio di vari tipi di paesaggio, fornendo i mezzi linguistici e di rappresentazione grafica, per poi giungere ad uno studio comparativo tra ambienti naturali e umanizzati, nelle varie parti della terra, correlandolo di conoscenze interdisciplinari (scienze, geografia astronomica, geologia). E' necessario quindi fornire una conoscenza di base della cartografia per avere i mezzi necessari a comprendere ambienti tra loro molto diversi e a noi lontani. Si passa poi, al termine del secondo biennio, alla conoscenza (tramite testi, esperienze, documentari, mass-media) delle culture, delle abitudini, tradizioni, condizioni economiche, politiche e sociali delle regioni d'Italia.

Religione

La formazione religiosa è attuata partendo dal presupposto che il bambino ha già insito il senso del divino e col fine di promuovere questo senso per una migliore integrazione nell'ambiente e una più profonda conoscenza di se stesso e dei rapporti con gli altri visti come "prossimo".

Il curriculum parte dalla conoscenza dei fatti biblici e dal riconoscimento dei valori religiosi nella vita, nel rispetto e nella garanzia del pluralismo, riconoscendo che i valori cattolici fanno parte della realtà storica del popolo italiano.

I contenuti vertono all'intuizione della figura di Dio come Padre, alla comprensione del linguaggio cristiano, all'adesione al messaggio evangelico.

Nei primi anni si avrà come obiettivo la coscienza che le cose sono dono di Dio e che la preghiera è un colloquio e non semplice sequela di richieste, con un Essere superiore.

Sarà composta la conoscenza di fatti biblici, in relazione ai tempi liturgici. Nel primo e secondo biennio sarà approfondito l'aspetto storico della figura e della missione di Cristo, di Maria e degli Apostoli, la storia della Chiesa, le grandi figure di Santi e Missionari, visti come esempi da emulare nella Carità e nell'amore per i fratelli. Saranno analizzate le situazioni di guerra e di pace non come assenza di conflitti, ma come modo di vita e di sentire. Si porrà un accento particolare sulla voce della coscienza e sull'ascolto della Parola. Per meglio conoscere anche gli aspetti più visibili dell'espressione della fede cattolica saranno presi in esame la Santa Messa, i suoi significati e i suoi momenti, i Sacramenti, i Comandamenti, i testi delle preghiere, sulla base delle quali saranno realizzate Sacre Rappresentazioni e drammatizzazioni spontanee.

ASSE LOGICO - MATEMATICO

L'insegnamento delle discipline raggruppate genericamente sotto la definizione di "matematica" ha come fondamentale obiettivo la corretta formazione delle capacità di logica, di critica, di immaginazione, di creatività positiva e propositiva, di ipotesi, di intuizione e deduzione, di verifica, di ordine, di misura. In sintesi, essa chiarifica e motiva il pensiero all'azione sulla realtà. Dal primo anno fino al termine del curriculum, essa è distinta in cinque filoni, tra essi intimamente correlati:

a) La formulazione e la risoluzione di problemi graduati nella difficoltà di esecuzione:

verifica, rafforza e motiva l'acquisizione delle abilità di base. Su questo tipo di attività, fin dal primo anno, è posta particolare cura, sia nella impostazione di strategie risolutive, che dal punto di vista formale, in quanto è espressione complessa di una serie di competenze (linguistica, logica, di seriazione, di progettazione, di analisi di situazione e sintesi di interventi mirati) fondamentali per ogni processo cognitivo.

b) Il calcolo aritmetico offre gli strumenti necessari ad affrontare ogni attività complessa.

Si procede dall'idea di numero naturale (già conquistata in età prescolare) che comprende diversi punti di vista (cardinalità, ordinalità e misura, capacità di astrazione e interiorizzazione); si procede con l'acquisizione di abilità quali il contare (dapprima con supporto manipolativo), confrontare, raggruppare, ordinare, eseguire calcoli mentali e scritti, dapprima con l'aiuto di materiale strutturato, occasionale, della linea dei numeri; calcolare parti frazionarie; giungere a calcoli sempre più complessi, anche con particolari tecniche fino a conoscere realtà numeriche non naturali, come i relativi, le potenze, i razionali, calcolare percentuali di sconto e di aumento, ecc.

c) Geometria e misura: partendo dalle capacità di orientamento, localizzazione di oggetti e forme, di organizzazione dello spazio, si giunge a un sistema di riferimento universalmente accetto. Nei primi anni è programmata la localizzazione, lo spostamento lungo percorsi assegnati, il riconoscimento di semplici forme geometriche, di semplici simmetrie, il confrontare e il misurare, il tutto sotto forma di attività ludica (disegno, taglio, piegatura di fogli, ecc.). alla fine del primo biennio, lo studio delle figure piane in un primo momento e solide poi è strutturato pur partendo sempre da un tipo di attività pratica, per giungere alla conoscenza e alla comprensione di formule, relazioni tra figure anche sottoposte a trasformazioni, traslazioni, simmetrie, rotazioni. Tra le attività interdisciplinari proposte, sono prese in esame ingrandimenti e rimpicciolimenti. Per ottenere una misurazione standardizzata sono presentati il S.M.D., la tecnica di passare da un'unità di misura all'altra (equivalenze), la misurazione angolare (i gradi) e di durata (i minuti).

d) L'educazione logica: è una riflessione sulla modalità di affrontare e risolvere le situazioni problematiche e, pertanto, non è scindibile da una o dall'altra disciplina, in quanto rappresenta il modus operandi di tutte, a cui spetta il compito di favorire ogni aspetto cognitivo.

Attenzione particolare sarà data all'uso corretto logicamente del linguaggio, sia quello naturale sia lo specifico della disciplina. Obiettivi permeanti saranno quindi classificare, indicare casi possibili di combinazioni di attributi negli insiemi, scoprire ritmi e riprodurli, rappresentare schematizzando situazioni di vario tipo, trovare intersezioni, complementarità, inclusioni, unione negli insiemi; è molto curato l'uso corretto di connettivi logici anche in applicazione a classificazioni in vari ambiti.

e) La probabilità, la statistica, l'informatica: nel corso della scuola primaria, i concetti, i principi e le abilità connesse a queste discipline sono presentati in nucleo. Le attività sono proposte in forma ludica e in situazioni problematiche ed hanno come primo obiettivo formare dapprima un bagaglio di esperienze e conoscenze comune a tutti gli alunni, tramite uso di materiali diversi, comuni o strutturati, che pongano le basi per opportune rappresentazioni mentali, che portino ad un consapevole e corretto uso del linguaggio della probabilità (termine come certo, probabile,

improbabile), della frequenza negli eventi, al riconoscimento di processi operativi di tipo informatico e all'uso pratico strumentale del mezzo informatico, per una maggiore interpretazione critica della realtà e una mobilità mentale applicabile ad ogni disciplina.

Scienze

L'obiettivo didattico dell'insegnamento, o meglio, della scoperta della scienza da parte dell'alunno, è la capacità di porsi e porre domande, osservare e, con intraprendenza inventiva, formulare e verificare teorie sugli eventi, al fine di scoprire le relazioni.

Altro obiettivo fondamentale è l'acquisizione di abilità cognitive generali che lo portino ad una crescente padronanza di tecniche per l'indagine, avvalendosi anche di strumenti e metodologie proprie del metodo scientifico. Tutto ciò, per un sempre più stretto rapporto tra pensiero e azione, tra progetto e verifica. Le conoscenze e le esperienze si articolano negli ambiti:

- degli esseri viventi (animali, piante, l'uomo nella sua fisicità)
- della salvaguardia della salute, dell'ambiente e delle risorse
- della conoscenza della terra e dell'universo
- delle materie inanimate.

Nel corso dei primi anni, i fenomeni fisici e chimici sono esaminati in funzione degli ambienti e dei cicli naturali (le stagioni, il ciclo dell'acqua), per porre attenzione maggiore a osservazioni guidate su piante ed animali, singoli ma rappresentativi, tramite l'esperienza diretta là dove possibile, diversamente usufruendo di testi, video, rappresentazioni grafiche, esperienze pregresse. Si porranno le basi per la conoscenza dei cicli biologici e catene alimentari, per mezzo di storie e osservazioni. Saranno esaminate le caratteristiche delle sostanze inanimate sensibili al tatto, all'olfatto, all'udito e soprattutto alla vista.

Negli anni successivi le osservazioni saranno più approfondite, sia per quanto riguarda gli ambienti (in stretta correlazione con lo studio geografico), per ciò che concerne gli organismi, il corpo umano e la sua anatomia, le materie, il loro utilizzo e la loro conservazione, le fonti energetiche e le trasformazioni per l'uso umano, la coscienza ecologica, sia nei confronti della salvaguardia della salute, l'attenzione all'alimentazione e la prevenzione nei confronti dell'uso di sostanze nocive alla salute. La metodologia partirà da situazioni problematiche semplici e possibilmente inerenti la realtà quotidiana e condotta tramite esperienze, soprattutto per quanto riguarda fenomeni fisici (l'equilibrio, il moto, i passaggi di stato della materia e così via).

ASSE DELLA CORPOREITÀ

Educazione all'immagine

Il messaggio offerto dalle immagini è universale, pertanto questa disciplina è permeante e strettamente correlata a tutte le discipline, diretta a conseguire le abilità di esprimere una comunicazione.

I linguaggi programmati sono molteplici, così come le tecniche proposte dall'insegnante: dallo stampo in gesso, la manipolazione della pasta di sale, il ritaglio, il collage, la stampa su stoffa, l'uso della stessa per realizzare patchworks su supporto, all'espressione grafica spontanea, all'uso del colore (pastello, tempera, acquerello...), dalle tecniche di colorazione alla realizzazione di lavoro di gruppo, individuale, di classe, in cui l'alunno possa esprimere idee e concetti col segno grafico. Altra finalità è consentire anche le esperienze di educazione estetiche e avvicinare il fanciullo all'arte, alla sua storia, tramite osservazione e conoscenza diretta di opere artistiche, rielaborazione delle stesse (esempio: il mosaico), al fine di sviluppare il senso artistico-estetico.

Educazione al suono e alla musica

Parte dalla presa di coscienza da parte dell'alunno dell'esistenza di una realtà acustica, distinta in naturale e tecnologica, che comprende stimoli separati: il suono strutturato e il rumore, il silenzio e il ritmo.

Gli obiettivi generali sono la formazione di una capacità di ascolto, comprensione e fruizione della realtà acustica, l'introduzione della comprensione della notazione convenzionale e la produzione di musica in facili termini di soddisfazione personale.

Il campo di indagine programmata ha come obiettivo la comprensione dei suoni naturali, della civiltà urbana e rurale, per poi giungere alla conoscenza che subisce mutamenti da popolazione a popolazione, nel corso del tempo, nelle diverse occasioni di fruizione.

Il metodo passa per la concretezza: punto focale è l'ascolto per educare capacità di percezione, selezione, strutturazione del suono, per poi passare alla fine del primo biennio alla realizzazione e alla registrazione informale dei suoni. Nel corso del secondo biennio sia la notazione sia la produzione vocale e strumentale assumono una connotazione più strutturata, avvalendosi dei mezzi della teoria musicale e di semplici strumenti.

Più specificatamente, nelle prime classi il riconoscimento dei vari linguaggi sonoro e la produzione verterà all'ascolto, all'analisi guidata dei suoni, dal clacson dell'automobile alla musica classica, alla distinzione dei suoni ambientali e delle loro caratteristiche (distanza della fonte, altezza, frequenza, timbro, intensità); si prenderanno in esame le voci umane, animali, di macchine e strumenti-oggetti.

Si ascolteranno brani per seguirne la melodia e le linee armoniche e per definirne l'uso (cerimonie, comunicazione, feste, vita familiare). Nella programmazione è posta particolare attenzione all'impostazione e all'uso della voce, collegandola con la mimica, la gestualità, il movimento del corpo e la sua espressività, la produzione di suoni ritmici di accompagnamento alle esecuzioni corali.

Si procede poi all'analisi della variazione della voce, in relazione alla mimica facciale e ai movimenti del corpo, insieme ad attività di imitazione della realtà sonora naturale, strumentale di oggetti. La notazione e la registrazione spontanea dei suoni è già programmata nel primo biennio.

Nelle classi del secondo biennio è proposta la simbolizzazione convenzionale, naturalmente semplificata per renderla comprensibile e fruibile a tutti, in interdisciplinarietà con discipline quali matematica, linguistica, storia, ecc.

E' introdotto l'uso del flauto dolce per produzioni individuali, di facile esecuzione. La fruizione dell'espressione delle abilità raggiunte è offerta agli alunni di altre classi, ai genitori ed alle varie componenti della scuola in particolari occasioni (S. Messa, Saggi, spettacoli teatrali), di grande effetto sia a livello di soddisfazione dell'alunno che di crescita nell'autostima.

E' in programmazione l'esperienza di realizzare come ogni anno due spettacoli teatrali di coinvolgimento trasversale, che comprendono musica, canto, recitazione, esposizione mimico-gestuale, dove gli alunni non siano semplici esecutori di un'azione scenica, ma parte attiva alla stesura e organizzazione e che coinvolge genitori e famiglie, anche in collaborazione con la Pubblica Amministrazione.

INTEGRAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Una particolare attenzione è posta nell'osservazione e nella rilevazione di situazione di disagio scolastico o di svantaggio; gli alunni che mostrano, sia pur normalmente dotati, particolari difficoltà sono sostenuti con l'applicazione di programmazioni semplificate e, per quanto possibile, insegnamento individualizzato, attività di consolidamento e approfondimento specifico.

Il soggetto in situazione di handicap è oggetto di attenzione di tutte le componenti scolastiche, che assumono in pari grado le responsabilità legate alla educazione di questa persona. Al di là delle preoccupazioni meramente didattiche, è cura di tutto il team docente favorire il conseguimento dei più alti obiettivi formativi ottenibili dal soggetto, attuando tutte le strategie atte allo scopo, partendo da una conoscenza non solo clinica o professionale del caso specifico, unitamente a una forma altamente individualizzata dei percorsi, anche con l'ausilio del personale assistente e specialistico.

I processi di integrazione passano attraverso l'organizzazione flessibile delle attività didattiche: laboratori di gruppi estesi e ristretti, cooperatività, attività di mutuo aiuto, di tutoraggio, introduzione di tecniche imitative, che equilibrano il forzato momentaneo distacco dell'insegnamento individualizzato. Anche il monitoraggio e la verifica degli apprendimenti si riferiscono agli obiettivi specifici prefissati per il singolo individuo.

IPOTESI DI PROGETTI COMUNI A.S. 2013/2014

1. SOVRAPROGETTO: “SOLIDARIETÀ”

-“Progetto missioni”: instaurare e mantenere i rapporti con Missionari in Perù, Sud Africa, in Brasile e in India.

-“Natale della bontà”: raccolta e distribuzione di generi alimentari da devolvere in beneficenza.

2. “DONA CIBO” progetto di solidarietà per le famiglie locali

3. “RACCONTI PER L’ANIMA”: incontri con Don Leonardo Poli.

4. “ACCOGLIAMO GESÙ NEL PRESEPE”: realizzazione da parte di alunni e genitori, del presepe e dell’albero di Natale della Scuola.

5. “CANTIAMO INSIEME: IL NATALE”: spettacolo musicale

6. “IL PRESEPE VA IN COMUNE”: esposizione di un presepe, costruito dagli alunni, esposto in una mostra realizzata in collaborazione con le scuole lughesi e la P.A. del comune di Lugo.

7. “INSIEME SULLA STRADA”: educazione stradale in collaborazione con la P. Municipale.

8. Attività ludica “IL CARNEVALE”

9. “FESTA DEL GRAZIE”: spettacolo dedicato a tutti coloro che ci hanno aiutato, con canti, interpretazioni mimico-gestuali, recitativo

10. “GIOCHINSIEME”: momento di festa Scuola-Famiglia, con saggi ginnici e buffet.

IPOTESI DI PROGETTI DI CLASSE A.S. 2013/2014

CLASSI PRIME

1. VISITA ALL’ECO-MUSEO DI BAGNACAVALLO: progetto di scienze (novembre)

2. “RICICLANDIA”: Progetto HERA (FEBBRAIO)

3. MAGICAMENTE CLOWN: “IL DIABETE CHE COS’È” (MARZO): PROGETTO DI SCIENZE

4. “GIOCARRE CON NIENTE” LABORATORIO ARTISTICO A CURA DELL’ECO-MUSEO DI BAGNACAVALLO

5. “TOPO DI BIBLIOTECA”: visite in biblioteca (febbraio/maggio)

CLASSI SECONDE

1. “DALL’UVA AL VINO” progetto trasversale: visita ed attività alla fattoria didattica Cortesi di Maiano (settembre)

2. “TOPO DI BIBLIOTECA”: visite periodiche in biblioteca e prestito dei libri e laboratorio di lettura in classe (ottobre/gennaio)

3. “DAL LATTE AL FORMAGGIO” LABORATORIO TRASVERSALE: visita ed attività al caseificio “Il boschetto” di Conselice (febbraio)

4. “ESPERIMENTO-RIFLETTO-IMPARO” laboratorio di scienze (marzo)

5. “GESU’- MAESTRO-AMICO” laboratorio di religione (annuale)

6. PROGETTO DI MUSICA (II A) laboratorio a cura dell’associazione M.I.E.L.E. (gennaio)

7. “UN VIAGGIO NEL TEMPO...LA MIA STORIA!” progetto trasversale (aprile)

8. “LA BUONA ACQUA” progetto Hera (febbraio)

CLASSI TERZE

1. PROGETTO MUSICALE: conoscere le note sul pentagramma; suonare semplici melodie col flauto dolce; ascolto; drammatizzazione, saper riconoscere la voce dei diversi strumenti; costruire strumenti con materiale di riciclo; realizzazione spettacolo di fine anno (ottobre/giugno)
2. PROGETTO DI SCIENZE: esperimenti vari con lavoro di gruppo, introduzione al metodo scientifico (ottobre/giugno)
3. PROGETTO DI STORIA: costruire con il DAS i fossili (novembre); lezione col Signor Giovanni Valentinotti sul Paleolitico (gennaio); lezione col Signor Valentinotti sul Neolitico (aprile-maggio); simulazione di scavo archeologico; pitture rupestri su arenaria; realizzare modello di capanna e vaso di terracotta;
4. VISITA AL SITO ARCHEOLOGICO DI SOLAROLO
5. VISITA AL MUSEO "DONINI" DI SAN LAZZARO
6. VISITA AL PARCO DEI DINOSAURI A S.POTITO
7. PROGETTO DI DISEGNO: adesione al progetto sul mosaico in vetro "Peggy Guggenheim collection"

CLASSI QUARTE

1. "VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI SAN LAZZARO DI SAVENA" (ottobre)
2. "LE STAGIONI NELL'ARTE" (ottobre/novembre)
3. "PICCOLI SCIENZIATI" (gennaio/febbraio)
4. "LE QUATTRO STAGIONI NELLA MUSICA" (maggio)
5. "COME ALIMENTARCI" (gennaio/febbraio)
6. "LEGGERE...CHE DIVERTIMENTO" (aprile/maggio)
7. "PICCOLI POETI" (marzo/aprile)

CLASSI QUINTE

1. MUSEO ARCHEOLOGICO DI BOLOGNA: "Gli Egizi" (settembre)
2. VISITA AL PLANETARIO DI RAVENNA: "Le stelle e la volta celeste" progetto di scienze (novembre)
3. "L'UNIVERSO" (VB) E "LA LUNA" (VA): laboratori al Planetario (novembre)
4. "VISITA AI MOSAICI DI RAVENNA: S. Vitale, Galla Placidia, S. Apollinare in Classe": progetto di educazione all'immagine (febbraio)
5. MUSEO DI COMACCHIO: "La nave Romana" (gennaio)
6. VISITE ALLA BIBLIOTECA: prestito di libri e brani d'autore (ottobre/dicembre)
7. PROGETTO HERA SULL'ENERGIA E SUL RICLICO DELLA CARTA (febbraio)
8. CONOSCO E CAPISCO "LA GIORNATA DELLA MEMORIA" (27 gennaio)
9. "LA CONSULTA DEI RAGAZZI" (novembre/maggio)

IPOTESI DI PROGETTI DI LINGUA SECONDARIA

(INGLESE – L2) A.S. 2013/2014

CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

1. **Rappresentazione teatrale** di attori madre lingua, presentata a seconda del livello della conoscenza della lingua e della classe frequentata

CLASSI III : “Here come the train” (lunedì 10 marzo)

CLASSI IV: “Festivity Planet” (lunedì 10 marzo)

CLASSI V e I secondaria di primo grado: “Frankie goes to Hollywood” (giovedì 6 marzo)

IPOTESI DI PROGETTI DI EDUCAZIONE MOTORIA

A.S. 2013/2014

CLASSI QUARTE E QUINTE

1. “Progetto ANSEM e GIOCO – SPORT”: rugby e baseball
2. Progetto di Yoga

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

All’inizio dell’anno scolastico i genitori sono invitati a un incontro con l’insegnante, dove sono presentate la programmazione annuale e le varie attività che si svolgeranno.

Mensilmente i genitori sono messi al corrente delle varie iniziative tramite un avviso murale e comunicazioni scritte sul diario.

Nel corso dell’anno si tengono quattro colloqui individuali, di cui due per la consegna delle schede di valutazione.

Le insegnanti si rendono disponibili a ulteriori colloqui con le famiglie qualora si verificano situazioni che lo necessitano.

Nel corso dell’anno ci sono occasioni d’incontro-informazione a cui partecipano genitori e insegnanti sui temi psico-pedagogici e religiosi privilegiati dalla scuola che vedono relatori persone altamente qualificate, dei quali si è potuto saggiare direttamente competenze e abilità comunicativa, in collaborazione con gli istituti cattolici sul territorio, la scuola di Maria Ausiliatrice e la scuola del Sacro Cuore.

Gli Organi Collegiali trovano applicazione per mezzo di elezioni annuali, nel caso dei Rappresentanti di Classe, con cadenza triennale per quanto riguarda il Consiglio d’Istituto, sede ove si discutono e si organizzano le eventuali proposte delle insegnanti e dei genitori da realizzare nel corso dell’anno.

Si vivono momenti di socializzazione extrascolastica (feste, saggi ginnici e canori, gita con la presenza dei genitori, ...).

I genitori sono invitati alla realizzazione di lavori manuali (pittura, collage, costumi in occasione della recita, del Natale...).

COLLABORAZIONE DEL PERSONALE

Esistono in tempi e modi stabiliti momenti di formazione e confronto per i docenti a livello spirituale e relazionale.

Gli incontri di formazione spirituale avvengono quattro volte nel corso dell'anno scolastico: inizio anno scolastico, Avvento, Quaresima, conclusione dell'anno scolastico. Incontri di approfondimento della didattica, del metodo educativo e di confronto personale avvengono con cadenza mensile, in sede di Collegio Docenti o in Collegi, totali o parziali, straordinari.

Esistono progetti di continuità didattica tra la scuola dell'infanzia (sezione dei 5 anni) e la scuola primaria (classe IV); e tra la scuola primaria (classe V) e la scuola secondaria di I grado.

Istituzione di commissioni verticalizzate con lo scopo di definire le competenze in entrata e in uscita dei bambini nei vari gradi della scuola.

FORMAZIONE UMANA E SPIRITUALE

Sono proposte testimonianze di vita vissuta come modelli propositivi tramite incontri con Missionari e persone variamente impegnate in opere di volontariato e in campo sociale.

Si offrono occasioni per esprimere solidarietà nei confronti di chi è nel bisogno, attuando in maniera continuativa e fattiva progetti di solidarietà comuni.

Nel corso dell'anno i bambini partecipano attivamente a celebrazioni cattoliche con canti, vivendo così i momenti salienti dell'anno liturgico.

CRITERI E METODI DI VALUTAZIONE

La valutazione è intesa come rapporto tra bambino e docente che aiuta a crescere, il momento della valutazione non può mai essere slegato da una riflessione nella quale l'alunno possa comprendere dove e che cosa ha sbagliato, avendo le opportunità per rimediare e per impegnarsi per una crescita dove l'errore è parte fondamentale del processo e non è visto come irrimediabile caduta di valore. Affrontare una seconda prova è segno di impegno e coraggio.

La valutazione dei processi formativi si baserà sull'evoluzione dello sviluppo dell'allievo e sui risultati in itinere, tenendo conto del livello cognitivo di partenza del bambino, della programmazione della classe, tramite prove strutturate graduali, che si svolgeranno di frequente e potranno spaziare dal colloquio alle verifiche scritte, dal questionario alle schede impostate. Il giudizio sarà espresso in decimi

Altre espressioni (bravo-bravissimo più attenzione...) renderanno più personale e gratificante, o di richiamo, la valutazione del singolo operato.

Saranno prese in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo dell'alunno: sfera psicomotoria, cognitiva e relazionale, al fine di rendere in maniera ottimale la misura dell'andamento scolastico anche e soprattutto alle famiglie.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL COMPORAMENTO

| | |
|-------------------------------|---|
| <u>OTTIMO</u> | <ul style="list-style-type: none">• partecipa con disponibilità alle attività didattiche e si comporta in maniera rispettosa• è disponibile alla collaborazione• dimostra un atteggiamento responsabile e maturo• usa un linguaggio corretto, educato e rispetta l'ambiente |
| <u>DISTINTO</u> | <ul style="list-style-type: none">• partecipa adeguatamente alle attività didattiche• è generalmente rispettoso e collaborativo• assume un comportamento abbastanza responsabile• usa un linguaggio corretto, educato e rispetta l'ambiente |
| <u>BUONO</u> | <ul style="list-style-type: none">• partecipa al dialogo educativo in modo selettivo• si dimostra collaborativo in base al proprio interesse• è generalmente rispettoso delle persone e dell'ambiente• in genere usa un linguaggio corretto ed educato• rispetta le regole solo se sollecitato |
| <u>SUFFICIENTE</u> | <ul style="list-style-type: none">• partecipa al dialogo educativo in modo passivo• si dimostra collaborativo solo se stimolato• non sempre si dimostra rispettoso delle persone e dell'ambiente• a volte si esprime con un lessico inadeguato e scorretto• rispetta le regole di comportamento solo se ripetutamente sollecitato |
| <u>NON SUFFICIENTE</u> | <ul style="list-style-type: none">• non rispetta le regole di comportamento anche se ripetutamente richiamato e sollecitato• danneggia le strutture e non rispetta l'ambiente• manca di rispetto ai compagni e al personale scolastico• non si dimostra disponibile al dialogo• si esprime con un linguaggio poco educato |

CRITERI DI VALUTAZIONE SUL RENDIMENTO

| | |
|------------------|--|
| <u>10</u> | L'allievo possiede ottime conoscenze e sa applicarle in completa autonomia nei vari contesti. E' in grado di spiegare come ha proceduto e perché ha scelto un determinato percorso, valutando e verificando il proprio operato. Sa collegare con prontezza gli argomenti dei diversi ambiti disciplinari e comunicare con proprietà terminologica e personale. |
| <u>9</u> | L'allievo possiede conoscenze molto buone e sa applicarle con notevole autonomia nei vari contesti. Procedo con ordine metodo e piena sicurezza nelle attività di lavoro/studio. Sa sempre utilizzare in modo appropriato un linguaggio specifico nelle varie discipline. |
| <u>8</u> | L'allievo possiede buone conoscenze e sa applicarle con piena autonomia nei vari contesti. Procedo con sicurezza nelle attività di lavoro/studio. Sa riconoscere ed applicare linguaggi specifici nelle varie discipline. |
| <u>7</u> | L'allievo possiede conoscenze discrete e sa applicarle a contesti parzialmente noti. Procedo con buona autonomia nel lavoro/studio. Sa riconoscere ed applicare linguaggi adeguati nelle varie discipline. |
| <u>6</u> | L'allievo possiede conoscenze di base sufficienti per raggiungere gli obiettivi. Si muove solo in contesti noti e necessita di indicazioni per affrontare situazioni parzialmente variate. Espone quanto apprende in modo semplice, ma con un linguaggio corretto e comprensibile. |
| <u>5</u> | L'allievo mostra di possedere conoscenze frammentarie e molto superficiali e di applicarle in modo confuso. L'impegno non è costante e non raggiunge gli obiettivi minimi richiesti. |

CURA DELL'AMBIENTE

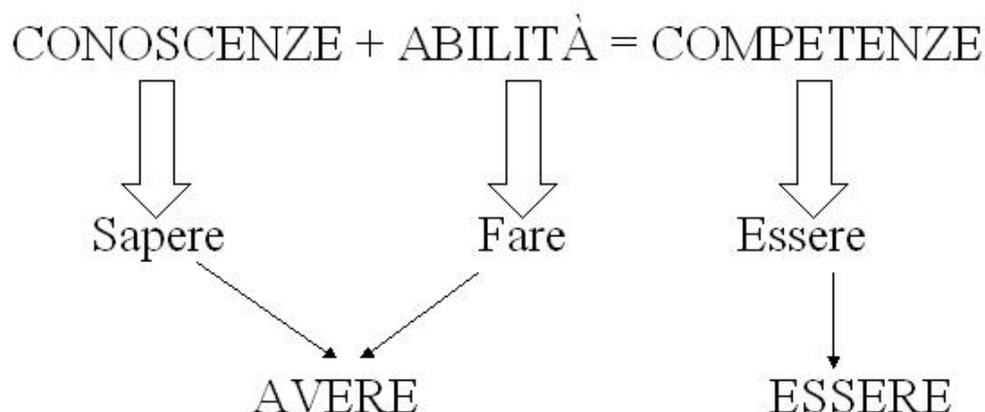
L'organizzazione scolastica prevede l'impiego di spazi e attrezzature funzionali alle proposte formative della scuola:

- **Ampie aule** luminose e accoglienti abbellite dai vari cartelloni didattici. La classe è fornita di: videoregistratore, televisore, lavagna, banchi e sedie adeguati all'età dei bambini; ogni banco dispone di un vano dove poter sistemare il proprio materiale, durante l'orario di lezione. Le cartelle sono appese in fondo alla classe in appositi appendi-zaini. Ogni aula è fornita di una propria biblioteca e di scaffali, dove sono riposti libri e quaderni dei bambini per non appesantire troppo la cartella e educare all'autonomia.
- **Una sala-video** dove si hanno a disposizione videocassette di vari argomenti didattici e ricreativi che l'insegnante utilizza come strumento di approfondimento degli argomenti della programmazione.
- **I computer** utilizzati dagli alunni durante le lezioni di Informatica sono situati in un'aula attrezzata e a norma... c'è anche una aula con la Lavagna Interattiva Multimediale (LIM)
- **Due sale** in cui si svolgono le ricreazioni del mattino e del pomeriggio. In questi spazi i bambini hanno a disposizione vari giocattoli e strutture ludiche: calcini, tavoli da ping-pong, giochi di società, pastelli e fogli, puzzle, costruzioni... Anche in questi momenti sono sempre seguiti da personale qualificato.
- **Una palestra** regolamentare attrezzata, dove sono svolte le attività ginniche del mattino e del pomeriggio.
- **Un ampio cortile** dove, quando il tempo lo permette, i bambini giocano durante le ricreazioni pomeridiane. Hanno varie possibilità di gioco: calcio, canestri, scivolo, castello, sabbia e attrezzi vari. Il cortile è recintato e sempre chiuso in presenza dei bambini.
- **Sala mensa:** ampio salone dove i bambini consumano il loro pranzo caldo seguendo una tabella dietetica fornita da un'equipe dell'ASL che controlla periodicamente che ci si attenga al menù dato.
- **Cappella**, dove si tengono le funzioni di carattere religioso.
- Inoltre, gli alunni hanno accesso ai **laboratori di Fisica, di Scienze, di Informatica** e ai locali comuni alla Scuola Media. Nell'Istituto è presente una **Biblioteca di Consultazione**, dove insegnanti e alunni trovano la possibilità di ampliare le proprie conoscenze senza dover uscire dall'ambito scolastico.
- Ogni ambiente è confortevole, ospitale, adeguato alle strutture didattiche, a norma in base alle disposizioni vigenti ed è fornito di servizi igienici.
- Le strutture scolastiche sono pulite due volte al giorno da personale di servizio in modo accurato, tale da rendere igienico il più possibile l'ambiente.

ARTICOLAZIONE DEL PeCUP

1. Identità
2. Strumenti culturali
3. Convivenza civile

- Premessa -



Il profilo educativo, culturale e professionale esplicita ciò che un ragazzo di 11 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è lecito attendere da lui in questo momento della sua crescita globale.

In questo senso, mette anche in luce come conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) siano effettivamente diventate competenze personali.

Un soggetto è riconosciuto competente quando, mobilitando tutte le sue capacità intellettuali, estetico, espressive, motorie, operative, sociali, morali, spirituali e religiose e soprattutto, amplificandole e ottimizzandole, utilizza le conoscenze e le abilità che apprende e che possiede per arricchire creativamente, in ogni situazione, il personale modo di essere nel mondo, di interagire e stare con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere problemi, di incontrare la complessità dei sistemi simbolici, di gustare e di conferire senso alla vita.

Utilizzare indicatori di valutazione serve per accertare se sono state raggiunte le competenze rapportate all'età.

Identità

a) Controllo dell'emotività

– affronta o meno con piacere un nuovo lavoro

b) Determinazione e autostima

– non si scoraggia per gli errori che compie e procede per ottenere i risultati desiderati e si accetta o meno come persona con i propri pregi e i propri difetti

c) Impulsività

– mostra di gestire o meno la propria impulsività pensando prima di agire e di parlare (o il contrario)

d) Autonomia

- è autonomo ma nello stesso tempo collaborativi oppure cerca la collaborazione per non impegnarsi

Strumenti culturali

- a) il proprio corpo
 - conosce il proprio corpo e il suo funzionamento
 - sa conquistare uno sviluppo armonico ed equilibrato della propria persona
- b) Tecniche linguistiche
 - sa comunicare in modo orale e scritto contenuti culturali utilizzando anche linguaggi specifici
 - sa utilizzare e dimostrare vari tipi di lettura
 - sa riflettere sulla lingua
 - usa semplici forme di comunicazione in lingua inglese
- c) radici storiche, letterarie, artistiche e religiose
 - conosce, comprende e ricostruisce eventi storici
 - sa orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti tra realtà geografiche e storiche diverse
 - riconosce e utilizza tecniche artistiche diverse
 - riflette sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana
- d) Codici diversi di comunicazione
 - conosce e utilizza in modo consapevole codici e strumenti di comunicazione a seconda delle loro funzioni
- e) Giornali, mappe, carte stradali ecc. ...
 - sa ricercare, per acquisire dati e informazioni da fonti di uso quotidiano
- f) Tecniche matematiche, logiche informatiche
 - sa impostare e risolvere situazioni problematiche
 - padroneggia abilità di calcolo orale e scritto
 - sa operare con figure geometriche, grandezze e misure
 - utilizza semplici linguaggi logici e procedure informatiche
- g) osservazione della realtà
 - sa descrivere e rappresentare fenomeni con simboli, tabelle e grafici
 - sa impostare semplici esperimenti mediante la guida dell'insegnante
 - sa esplorare e comprendere gli elementi tipici di un ambiente naturale ed antropico

Convivenza civile

- a) È responsabile dei propri oggetti (libri, indumenti...)
- b) Sa curare la propria persona
- c) Sa organizzare autonomamente (o meno) il proprio tempo libero

- d) Si rapporta con gli altri adottando comportamenti adeguati (o meno) alle personalità che si trova di fronte
- e) Sa di essere titolare a dei diritti, ma anche soggetto a doveri
- f) Conosce (e attua?) una sana alimentazione
- g) Rispetta l'ambiente, conoscendone le caratteristiche e l'importanza per l'uomo, lo conserva e cerca di migliorarlo
- h) Adotta comportamenti adeguati (o meno) per la sicurezza di sé e degli altri
- i) Sa rispettare le regole comuni del vivere insieme
- j) Sa (o meno) rispettare il proprio, altrui o comune materiale
- k) Sa rispettare gli spazi e gli arredi scolastici ed extrascolastici
- l) Conosce (rapportato all'età) l'organizzazione costituzionale e amministrativa del proprio Paese

Conclusioni

Dopo aver frequentato la Scuola Primaria, anche grazie alle sollecitazioni educative nel frattempo offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i ragazzi sono nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- distinguere i vari argomenti e le loro caratteristiche
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile
- essere disponibili al rapporto di collaborazione
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, della propria capacità a sapersi assumere, sulle basi di esse, responsabilità
- porsi le grandi domande, consapevoli dei limiti dati dall'età, sul mondo, sulle cose, su di sé e su gli altri nel tentativo di trovare un senso a tutti i problemi sollevati anche se sono molto ampi e difficili

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
(POF)
A.S. 2013-2014
È STATO APPROVATO
DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO
NELL'INCONTRO TENUTOSI IN DATA:
